

Scaduta l'ultima proroga si stringono i tempi per un nuovo affidamento degli impianti di trattamento della spazzatura

Alli, la Regione si sbarazza della "Daneco"

«La gestione, negli ultimi tempi, non avviene nel rispetto delle prescrizioni contrattuali e di legge»

Giuseppe Lo Re

L'addio alla Daneco. Scaduta venerdì l'ultima proroga, possono essere presentate entro domani le offerte nell'ambito dell'appalto, bandito dalla Regione, per la gestione temporanea degli impianti nell'ex discarica di Alli che servono alla selezione della spazzatura e alla valorizzazione della differenziata. Un passaggio provvisorio, in attesa della definitiva assegnazione del sito al vincitore dell'appalto per la realizzazione dell'impianto di valorizzazione e recupero spinto di materie secondarie (mps) da raccolta differenziata e rifiuti urbani residui (un'operazione da 67 milioni di euro).

Provvisorio ma dovuto l'atto della Regione, anche «perché – si legge nel decreto d'indizione della gara – non vi sono più le condizioni per il protrarsi del rapporto negoziale con Daneco», già più volte prorogato. Affonda il dirigente generale del dipartimento Ambiente: «La gestione, negli ultimi tempi, non avviene nel rispetto delle prescrizioni contrattuali e di legge, al punto che l'amministrazione regionale si è dovuta più volte sostituire nelle attività di competenza della Daneco, provvedendo ovviamente a detrarre i relativi costi dai certificati mensili di pagamento».

Fra l'altro, «la crisi finanziaria della società ha comportato dapprima l'istanza di concordato preventivo, accordato con decreto del Tribunale di Roma il 6 luglio 2017, e successivamente la messa in liquidazione volontaria con trasformazione da spa in srl». E come

se non bastasse, il personale lamenta il mancato pagamento di spettanze «con seri rischi – annota sempre la Regione – di disservizi nella gestione degli impianti». Da qui la necessità d'intervenire con l'avviso alla ricerca di un nuovo partner, anche perché vi sono in ballo esigenze ineludibili quali la necessità di non interrompere il servizio di smaltimento dei rifiuti in perenne fase di pre-emergenza anche fra i tre

L'assegnazione sarà provvisoria in attesa del via libera all'operazione da 67 mln di euro



Camion incolonnati. Ad Alli arrivano da tutta la provincia

colli. «C'è da tutelare – scrive ancora il dg Pallaria – il diritto alla salute e alla sicurezza pubblica, che subirebbe inevitabilmente un pregiudizio a seguito dell'interruzione del servizio». Il costo stimato della gestione provvisoria è, per otto mesi, di 2 milioni 650mila euro. Nel frattempo, superato anche l'ostacolo del Tar sulla gara per il «recupero spinto», ci sono tutti i tempi per l'acquisizione della Via (Valutazione d'impatto ambientale) e dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale) sul progetto definitivo e la successiva approvazione del progetto esecutivo.

L'intervento è dunque necessario per assicurare la continuità di esercizio dell'impianto, garantendo i processi produttivi nel rispetto delle linee di trattamento attualmente attive. A disposizione degli interessati ci sono anche i risultati dei rilevamenti effettuati tramite una rete di piezometri posti a valle del polo tecnologico. Quello di Alli rientra tra gli impianti afferenti al sistema pubblico regionale e su di esso, per la verità, si regge il funzionamento del servizio di raccolta e smaltimento dell'immondizia di una larga fetta di territorio. Dopo i noti problemi giudiziari che ne avevano portato anche sequestro, il sito è stato riattivato dall'ex ufficio del commissario per l'emergenza rifiuti (negli ultimi anni la competenza è passata alla Regione, ma è destinata alla nuova Comunità d'ambito). I processi per lo sversamento di percolato nel fiume Alli, e quindi in mare, ad opera dei precedenti gestori, sono tuttora in corso. ◀